

# ITL424 and ITL511

---

## History of the Italian language

Andrea Fedi

# 31 ottobre 2006: piano della lezione

- L'italiano e il fiorentino, il toscano
- Dante: padre della lingua?

# Annunci

- Il sito del corso
  - Sono disponibili tutte le registrazioni digitali delle lezioni, suddivise per argomenti
  - Sono state aggiornate le pagine [Review sheets for ITL424](#) e [Review sheets for ITL511](#)
- Compiti (tutti gli studenti)
  - Modulo 4, “Le lingue speciali e l’italiano della comunicazione” (pp. 69-84)
  - Rintracciate, all’interno della *Divina commedia* (*Inferno*, canti 1-5) cinque parole o espressioni (ITL511: dieci) che sono ancora usate nell’italiano di oggi, e cinque (ITL511: dieci) che sono cadute dall’uso
    - indicate la fonte, fornite citazione e/o contesto, spiegate in poche parole il significato (aggiungete commenti se l’uso o il significato sono diversi dal solito)

# Fonti di parte del materiale e degli appunti di questa presentazione

- *La lingua nella storia d'Italia*. A cura di Luca Serianni. Roma: Società Dante Alighieri; Milano: Libri Scheiwiller, 2002.

# La grammatica di Leon Battista Alberti

- Ci dà una descrizione del mutato quadro linguistico quattrocentesco Leon Battista Alberti, nella sua grammatica (*Grammatichetta vaticana*, scritta poco dopo il 1435)
  - prima grammatica di un volgare romanzo
  - per lungo tempo l'unica grammatica a rifarsi all'uso vivo, anziché all'uso letterario
  - *io amavo*
  - *lui* soggetto
  - *el "il", e "i"*
  - tratti popolari confermati nella letteratura rustica quattrocentesca (Lorenzo il Magnifico, *Nencia da Barberino*; Luigi Pulci, *Beca da Dicomano*)

# Lorenzo de' Medici

- La fortuna del toscano letterario fu favorita dall'intelligente politica di promozione del volgare attuata da Lorenzo de' Medici
- Lorenzo auspicava per Firenze una posizione di guida nazionale, politica e linguistico-letteraria
- Negli stessi anni l'umanista Cristoforo Landino, vicino alla cerchia di Lorenzo, scriveva un monumentale commento alla *Commedia* di Dante (1481)
  - la *Commedia* come patrimonio culturale fiorentino, non nazionale

# Pietro Bembo e il fiorentino trecentesco

- L'affermarsi delle idee letterarie e linguistiche di Pietro Bembo portò il fiorentino di base trecentesco (Petrarca per la poesia, Boccaccio per la prosa) a imporsi come lingua letteraria e nazionale italiana
- Numerosi scrittori toscani fiorentini considerano la canonizzazione letteraria e linguistica di Bembo troppo severa
- Machiavelli accoglie tratti sociolinguisticamente bassi
  - *stiacciare*
  - l'omissione del *che* nelle relative
- Lo stesso fa anche Galilei, nella sua polemica contro i pedanti

# La politica culturale del governo fiorentino

- Per merito di Cosimo I (1537-74) ricevono grande impulso la ricerca filologica, erudita e linguistica
- L'Accademia fiorentina
  - scrivere le regole della lingua toscana
  - divulgazione filosofica e tecnico-scientifica in volgare
  - traduzioni dal latino
  - riedizioni purgate e corrette di opere messe all'Indice
- L'Accademia della Crusca

# Alessandro Manzoni e i *Promessi sposi*

- Con l'edizione del 1840-42 ("quarantana") dei *Promessi sposi*, Alessandro Manzoni propose il fiorentino delle classi medie colte come modello per l'italiano, e contribuì in maniera decisiva a rigenerare la prosa letteraria
- *Relazione dell'unità della lingua e dei mezzi di diffonderla*, al ministro Broglio (1868)
  - diffusa educazione popolare
  - preferenza per insegnanti toscani o educati in Toscana
  - realizzazione di un vocabolario esemplato sul fiorentino vivo, non sulla lingua scritta e letteraria
  - realizzazione di una serie di vocabolari dialettali e tecnici, con corrispondenze dialetto-fiorentino

# Il toscanismismo e l'italiano nazionale

- Dizionari dell'uso vivo
  - Rigutini-Fanfani (1875), Petrocchi (1887-91)
- Libri per l'infanzia
  - *Pinocchio* di Collodi, *Cuore* di De Amicis
- Manuali tecnici (cucina, agricoltura)
  - Pellegrino Artusi
- Libri scolastici
- Esempi di tratti del toscano in questi testi
  - *o che tu fai?*
  - *moversi, omini, ovo*

# Il toscanismo nella letteratura ottocentesca

- Giosuè Carducci ed altri criticarono la moda del toscanismo e del manzonismo nella letteratura
  - “manzonismo degli stenterelli”
    - Stenterello era una maschera del teatro comico toscano
- Non sempre quelli che professavano fede manzoniana applicavano coerentemente le scelte linguistiche del Manzoni, oppure estendevano l'uso del registro familiare a scritti di tipo scientifico o ufficiale

# Toscanismi passati all'italiano in epoca moderna

- Nonostante condizioni complessivamente così favorevoli, i toscanismi passati all'italiano a cavallo tra Ottocento e Novecento furono pochi
- Quando un vocabolo toscano si è trovato a fronteggiare l'opposizione di un sinonimo diffuso nel resto d'Italia, raramente è riuscito a imporsi
  - grucciona / stampella
  - infreddatura / raffreddore
  - gattoni / orecchioni
  - il tocco / l'una

# L'influenza normativa del fiorentino sull'italiano

- In generale oggi si può dire cessata l'influenza normativa del fiorentino sull'italiano
- Per esempio, parole straniere con esito in consonante non vengono più modificate secondo il modello fiorentino
  - cognac, non *cognacche*
  - tram, non *tramme*
  - roastbeef, non *roastbiffe*
  - jeep, non *jippe*

# Dante "padre della lingua"

- In una comunicazione all'Accademia della Crusca intitolata "Dante e la lingua italiana", Ignazio Baldelli ha introdotto il tema trasformando il titolo in "Dante è la lingua italiana"
- Già Petrarca definiva Dante "dux nostri eloquii vulgaris"
- Bruno Migliorini utilizza la definizione vulgata di Dante "padre della lingua" per il titolo di uno dei paragrafi della sua *Storia della lingua italiana*

# I meriti di Dante

- È innegabile la capacità di Dante di estendere il campo del linguaggio poetico con una lingua enciclopedica, in grado di rappresentare tutte le sfumature del reale
- Contini parla della "geniale responsabilità" di Dante "nell'immediata conversione del problema poetico in questione linguistica" e nella promozione del volgare

# L'influenza di Dante

- Di fatto, però, per almeno due secoli dopo la sua morte, la proposta linguistica di Dante ha un'influenza molto limitata
  - il *De vulgari eloquentia* rimase sconosciuto fino all'inizio del Cinquecento
  - lo statuto di Dante come classico, nella cultura e nella diffusione tipografica

# Dante e il fiorentino del suo tempo

- Nonostante la complessa teorizzazione linguistica di Dante, la sua lingua è vicina all'uso fiorentino del suo tempo
  - vicinanza meno evidente nelle liriche giovanili (ricche di sicilianismi e gallicismi), e più nella *Commedia* (genere comico), la più fiorentina tra le opere dantesche (Baldelli)
  - destinazione elitaria di opere come la *Vita Nova*
    - il concetto di nobiltà, come sviluppo di un percorso umano e spirituale (ma non esclusivamente interiore)
    - le donne, il volgare e il latino

# Dante e la lingua

- Nei primi anni dell'esilio Dante intraprende una riflessione teorica stimolata dalla necessità di ridefinire la propria posizione di intellettuale nel panorama delle corti settentrionali
  - *De vulgari eloquentia* (1304-05), *Convivio* (1303-04, 1306-09)
- Buona parte del primo libro del *Convivio* è dedicata a giustificare la scelta del volgare invece del latino, lingua obbligata per la trattazione filosofica
  - utilizzare la stessa lingua delle canzoni commentate (nella loro duplicità letterale e allegorica)
  - il desiderio di rivolgersi ai "molti" (anche i nobili, le donne)
  - il naturale amore per la propria lingua
  - mostrare la bellezza e la versatilità del volgare nella prosa, la sua capacità di esprimere "altissimi e novissimi concetti convenevolmente, sufficientemente e acconciamente"

# La prosa del *Convivio*

- è in stretto rapporto con il lessico della filosofia aristotelica e tomistica
- manifesta l'influsso della letteratura scientifica in latino, l'influenza del latino scolastico ma anche di quello classico
- latinismi: soprattutto termini attinti dalla medicina, dall'astronomia, dalla geometria
  - *venenosi*
  - *patire per digerire*
  - *diafano*
  - *cristallino*
  - *angulo rettilineo*
- non mancano termini realistici specialmente in alcuni esempi inseriti nelle dimostrazioni (*spadaio, sellaio, scudaio*)

## *De vulgari eloquentia*

- È un trattato di retorica in latino, indirizzato agli esperti del settore (poeti, prosatori, intellettuali), con elementi di storia della letteratura
- È un pamphlet di critica militante
- Enuncia una poetica personale ricca di digressioni concettuali in un continuo oscillare tra enciclopedismo e specializzazione
- Il trattato, così come il *Convivio*, è incompiuto

# *De vulgari eloquentia*: latino e italiano

- Il latino non è una lingua parlata, per Dante, ma una creazione artificiale dei dotti per arginare la continua mutevolezza delle lingue e garantire loro stabilità (l'arte contro l'uso, ma anche la natura)
- Alla rassegna dei volgari italiani segue la constatazione che tutte le parlate rivelano caratteri di municipalità e si distanziano variamente dall'ideale di volgare aulico, di italiano illustre
- Dalla lingua parlata si passa alla letteratura
  - alcuni poeti (i siciliani, Cino da Pistoia, Dante) hanno preso le distanze dalle proprie parlate municipali e hanno creato una lingua regolata e raffinata (volgare illustre)
    - la letteratura è il passaggio obbligato per la nobilitazione del volgare

# Il peso e la funzione del volgare nella *Commedia*

- La teoria della corrispondenza di lingua e stile con i temi trattati è tipica del medioevo
  - il "comico" a cui allude il titolo (l'appellativo *Divina* è una aggiunta della stampa veneziana curata dal Dolce, nel 1555) va inteso come indicazione di una molteplicità stilistica e tematica, che comprende tutti gli aspetti del reale
    - libro totale, *summa* dell'agire umano e della storia
- Identificazione tra poesia e conoscenza
  - esaltazione delle capacità cognitive che derivano dalla duplicità allegorica (figurale, simbolica) e letterale della poesia (e quindi della sua lingua)
- Il poema si allinea con le Sacre Scritture, con i santi, i mistici, e con la teologia

# Le fonti del volgare della *Commedia* di Dante

- Le fonti sono sia latine che romanze, per plasmare una lingua flessibile e varia quanto il latino
  - lessici specialistici delle scienze e delle sacre scritture
  - tecnicismi scientifici (ottica, geometria, caccia, medicina, arte della navigazione, astronomia)
  - alto tasso di latinismi, specialmente neologismi creati da Dante (in maggior misura nel *Paradiso*)
    - baiulo, era fatturo (*Par.* 6)

# Il realismo di Dante

- La *Commedia* comprende inserti linguistici di un realismo quasi violento, dalla forte carica espressionistica, che disturberanno il Bembo
  - scabbia
  - Maometto "rotto dal mento infin dove si trulla"
  - "'I tristo sacco / che merda fa di quel che si trangugia"

# La lingua della *Commedia* di Dante

- plurilinguismo, arricchito di intere frasi in latino ("in exitu Israel de Egiptu"; Cacciaguida, *Par.* 15) o in provenzale (*Purg.* 26)
- la *Commedia* è l'opera più fiorentina di Dante
  - l'identità linguistica del personaggio Dante, in opposizione alle parlate dialettali di altri personaggi (bolognese, sardo, lucchese)
  - la struttura fonetica, morfologica e sintattica
  - il lessico fondamentale
- non manca però una certa libertà nei confronti del fiorentino
  - alternanza *core / cuore*
  - *sorella o suora* invece di *serocchia o sirocchia*
  - verbi con prefisso in- ("intuarsi", "immiarsi")

# L'impatto della *Commedia* sull'italiano

- L'enorme diffusione della *Commedia* contribuì in modo decisivo alla promozione del volgare, mostrandone, meglio di qualunque discorso teorico, le effettive potenzialità
- Dantismi entrati nel lessico comune
  - “senza infamia e senza lode”
  - *sorella*
  - *arsenale*, *palombaro* (termini della mariniera veneziana, accolti nella Crusca grazie alla legittimazione dantesca)
  - *facile* invece di *agevole*
  - *discernere*, *infimo*, *perpetuo*, *ricettacolo*, *mesto*, *modesto* (latinismi danteschi)

# La distanza tra la nostra lingua e quella di Dante

- Ma la distanza tra la nostra lingua e quella di Dante è maggiore di quanto non sembri
- Contini: “Tanto gentile e tanto onesta pare / la donna mia quand'ella altrui saluta...”
  - *gentile* per *nobile*
  - *onesta* in relazione al senso del decoro piuttosto che all'integrità morale
  - *pare* per "appare con evidenza, si manifesta in tutta la sua evidenza"
  - *donna* per *signora* (del cuore)

# La fortuna di Dante (nella critica e nella linguistica) e il Risorgimento

- Toponomastica cittadina
  - Dante, Garibaldi, Mazzini
- Statuaria ottocentesca
- La polemica di Dante contro la Chiesa e l'anticlericalismo ottocentesco
- L'insegnamento di Dante nelle scuole e nelle università italiane

# Èulogos

- Agenzia privata (Roma, 1994-)
  - <http://www.eulogos.net/>
- HLT (Human Language Technology)
  - analisi automatica e archiviazione
- Fornisce servizi agli organi dello Stato, agli enti pubblici, alle case editrici
  - Corte Costituzionale
  - Aeroporti di Roma
  - Paoline, Paravia (sussidiario)

# Semplificazione del linguaggio burocratico

- Dipartimento della Funzione Pubblica per l'efficienza delle amministrazioni (1983-)
  - *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche* (1993; Cassese)
    - Vocabolario di base della lingua italiana
  - *Manuale di stile* (Il Mulino, 1997; Bassanini)
  - Direttiva sulla semplificazione del linguaggio e dei testi amministrativi (2002; Frattini)

# Strumenti di analisi

- Èulogos CENSOR
  - “analizza la leggibilità del testo secondo l’indice GULPEASE”
  - “confronta le parole del testo con il Vocabolario di base (De Mauro 1997), grazie alla lemmatizzazione automatica”
- Funziona per posta elettronica
  - “basta mandare un file TXT come allegato e il server restituisce il risultato dell’analisi in documento in formato HTML”

# Lessici di frequenza per l'italiano

- 1971: LIF, Lessico italiano di frequenza (Bortolini *et al.* 1972)
  - teatro, romanzi, cinema, periodici, testi scolastici
- 1973: Frequency Dictionary of Italian Words di Juilland e Traversa

# Lessici di frequenza per l'italiano

- 1977: il Vocabolario Fondamentale della lingua italiana, di Sciarone
- 1989: VELI, Vocabolario elettronico della lingua italiana (IBM)
  - corpus di 40 milioni di occorrenze
  - ANSA, *Il Mondo*, *L'Europeo*, *La Domenica del Corriere*

# Lessici di frequenza per l'italiano

- 1993: LIP, Lessico di frequenza dell'italiano parlato, realizzato da Tullio De Mauro, Massimo Vedovelli, Miriam Voghera e Federico Mancini
  - spoglio di registrazioni di conversazioni di diverso tipo
- 1989-1997: VdB, Vocabolario di Base della lingua italiana di Tullio De Mauro
  - lemmi attinti dai lessici di frequenza

# Vocabolario di Base della lingua italiana

- Il VdB contiene circa 7000 lemmi classificati in tre livelli
- Il vocabolario fondamentale (i 2000 vocaboli più frequenti in italiano)
  - interamente noto a tutti i parlanti nativi che abbiano almeno un livello elementare di istruzione
  - acqua, amare, avere, bambina, bar, bello, bene, bicicletta, bisogno, che, chi, imparare ecc.

# Vocabolario di Base della lingua italiana

- Il vocabolario di alto uso (altri 2750 lemmi)
  - vocaboli di alta frequenza
  - interamente noto a chi è italiano e ha almeno un livello medio-inferiore di istruzione
  - cioccolata, clandestino, comportamento, convegno, incendiare, meridionale ecc.

# Vocabolario di Base della lingua italiana

- Il vocabolario di alta familiarità o di alta disponibilità (altri 2300 lemmi)
  - vocaboli di frequenza bassa nello scritto (0-1% dei testi) e anche nel parlato
  - interviste di parlanti
  - parole usate raramente, ma note a “tutte le persone adulte” (De Mauro 1980)
  - diluvio, disinfettante, finimondo, forfora, garofano, giapponese, impallidire ecc.

# Dante, *Inferno*, canti 1-5

- Totale parole: 4972
- Parole diverse: 1686
- Parole non riconducibili al Vocabolario di base: 894 (17,98% delle parole del testo)
- Parole riconducibili al Vocabolario di base Fondamentale: 3858 (77,59%)
- Alto uso: 176 (3,54%)
- Alta disponibilità: 44 (0,88%)
- Totale parole VdB: 4078 (82,02%)

# Dante, *Inferno*, canti 1-5: termini non VdB

- de, ogne, sanza, elli
- quivi, quinci, cotanto, poscia
- loco, aere, cor, disio, fé, duca
- viltade, signore (segnor), intrare
- ciel, pensier, duol
- rispuose, omo (uom), foco
- dirotti, uscicci, trasseci, andovvi
- vivemo